

Aperto ieri a Firenze il XXIX congresso nazionale della Lega delle cooperative

La cooperazione riafferma il suo ruolo per un nuovo sviluppo economico-sociale

Una grande forza sociale, politica, democratica, unitaria ed antifascista con oltre due milioni di soci lavoratori - Mezzogiorno, agricoltura, ceti medi e servizi nelle proposte di programma economico - Presenti rappresentanti dei partiti, delle altre organizzazioni di massa, di paesi stranieri

Dal nostro inviato

FIRENZE, 7. Anche la Lega delle cooperative rivendica una nuova direzione del governo del paese che «Non solo non sia più inquinata...»

politici contro la quale ci siamo più volte scontrati. Bisogna cambiare strada, avviare una inversione di tendenza...

Il messaggio di Berlinguer. Il segretario generale del PCI compagno Enrico Berlinguer ha inviato questo messaggio al congresso della Lega delle cooperative.

Biennale: il personale per il nuovo statuto. Una delegazione della quale farà parte anche il sindaco di Venezia si recerà a Roma per chiedere che lo statuto venga approvato entro maggio dal Senato nella stesura già votata dalla Camera.

Domani l'incontro sui problemi del personale. Scuola: un documento confederale per la trattativa con il governo. Ribadita l'esigenza di miglioramenti economici che vadano nella direzione dell'unificazione dei ruoli.

Torino: la FGCI al 100% degli iscritti. Centro-sinistra in crisi al Comune di Cosenza. Cosenza, 7. Il sindaco d.c. di Cosenza, Lio, e la giunta di centro-sinistra si sono dimessi.

Rapporti di forza tra le correnti

I dati conclusivi sui delegati al Congresso dc

Le sinistre dc sfiorano complessivamente il 30 per cento - La maggioranza relativa alla corrente dorotea, nella quale sono confluiti i lavianesi - Discorso del compagno Galluzzi sui problemi che stanno di fronte al partito democristiano

I rapporti di forza fra le correnti democristiane sono ormai fissati. Nei congressi regionali dello «Scudo crociato», infatti, tra sabato e domenica, sono stati eletti 1.025 delegati al Congresso nazionale...

uscire dalla crisi della stessa Dc. La liquidazione del governo Andreotti non emerge una linea alternativa capace di costituire un chiaro punto di riferimento per la Dc...

Da questa crisi invece — che riflette in parte anche la crisi più generale del paese — si può uscire solo con una presa di coscienza che i problemi del paese richiedono una riaffermazione delle tradizioni democratiche, popolari e antifasciste del partito dello «Scudo crociato».

Le conclusioni della Conferenza regionale

Dai comunisti sardi una proposta unitaria per la svolta politica

Necessario un profondo cambiamento nella direzione della Regione

Dalla nostra redazione. I temi dello sviluppo economico della Sardegna, della industrializzazione sganciata dal controllo dei monopoli petrolchimici, della trasformazione delle zone interne...

non è riuscito a passare; ma è anche vero — come ha sottolineato il compagno Berlinguer — che ci troviamo in un momento di transizione di passaggio. «Non si può dire — e questo è il punto essenziale — che al programma di livello politico, abbia corrisposto un cambio di rotta in meglio nei caratteri dello sviluppo economico e nelle condizioni di vita del popolo sardo».

Per i partiti sono presenti: Macaluso, Rechin, Barca, Giadresco e Peralari per il PCI; Mengozzi per la DC; Venturini, Avolio e Marzano per il PSI; Battaglia per il PRI; il segretario provinciale del PSDI di Firenze e un rappresentante della corrente governo è rappresentato dal sottosegretario Tedeschi.

Nutrita anche la partecipazione estera: le delegazioni del Vietnam, della Giamaica, del Sud sono state al centro di una calda manifestazione internazionale. Applausi anche alle altre delegazioni: Australia, Bangladesh, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Romania, Svezia e Unione Sovietica.

MEZZOGIORNO. E' il problema di fondo della nostra società nazionale. Deve esserlo anche per il movimento cooperativo. Con la riforma non si risolve nulla. Bisogna fare di più.

Per domani è confermato l'incontro fra Confederazioni sindacali e governo sui problemi della scuola. La legittima esasperazione dei maestri, dei professori, del personale non insegnante ha trovato un'interpretazione consapevole nel documento che la Federazione unitaria ha messo a punto per l'incontro di domani.

CALTANISSETTA. I professori di Caltanissetta hanno chiesto ai ministri di discutere i problemi della scuola di questa interessante iniziativa si è fatto promotore il personale, insegnanti e non, della scuola media «Rosso di San Secondo».

Si è aperto a Cagliari il convegno organizzato dalla FNSI. Iniziative delle Regioni per la libertà di stampa. Riaffermata la necessità di un impegno unitario tra giornalisti, sindacati e Regioni - Il saluto di Ceschia - La relazione di Clemente - Intervento del presidente del Consiglio della Toscana, compagno Gabbuggiani - Un messaggio delle Confederazioni sindacali

AGRICOLTURA. «Per noi è uno dei fattori primari al fine di una politica economica di valorizzazione delle risorse, di riassetto del territorio, di difesa del suolo». Mi, a questo proposito, ha aggiunto che «la nostra scelta strategica della agricoltura come settore non da assistere semplicemente ma da sviluppare e da valorizzare, non è una scelta settoriale ma una scelta di sviluppo globale».

CETI MEDI. Lo sviluppo dell'associazionismo e la redistribuzione dell'impegno della Lega. «Per noi non si tratta di una proposta di alleanza e tanto meno di un'adesione, ma di un disegno integralista. Per la cooperazione si tratta di un nuovo terreno di impegno costruttivo ed unitario».

SERVIZI PUBBLICI E SERVIZI SOCIALI. Rappresenta l'altro filone di intervento che la Lega vuole operare nei settori della sanità. Nel tentativo di ricomporre insieme con la soluzione dei problemi della casa, della cultura, della distribuzione, delle attrezzature ricreative e sportive, dei trasporti.

CAROVITA. Sette punti della contingenza stanno per scattare, si prevede che alla fine del 1973 il numero di disoccupati sarà del 15 per cento che è il tasso più alto dal dopoguerra. Il problema resta uno dei punti cardine della lotta del movimento cooperativo e del suo schieramento democratico per una nuova politica economica.

Si è aperto a Cagliari il convegno organizzato dalla FNSI. Iniziative delle Regioni per la libertà di stampa. Riaffermata la necessità di un impegno unitario tra giornalisti, sindacati e Regioni - Il saluto di Ceschia - La relazione di Clemente - Intervento del presidente del Consiglio della Toscana, compagno Gabbuggiani - Un messaggio delle Confederazioni sindacali

I parlamentari del PCI sottoscrivono a l'Unità. Anche quest'anno un grande contributo per il raggiungimento dell'obiettivo dei 3 miliardi e 500.000.000 per la stampa e il rafforzamento del Partito è stato dato dai deputati del PCI. Sono i deputati che hanno votato complessivamente L. 92.520.000.

Centro-sinistra in crisi al Comune di Cosenza. Cosenza, 7. Il sindaco d.c. di Cosenza, Lio, e la giunta di centro-sinistra si sono dimessi. Le dimissioni sono state presentate e accettate dal consiglio comunale al termine di un serrato dibattito.

Dal nostro inviato. Cagliari, 7. I giornalisti italiani, insieme alle Regioni e con la solidarietà dei sindacati, hanno lanciato oggi un nuovo e documentato allarme sulla situazione della stampa in Italia, ma occorre anche precisare che la situazione è in corso nel settore editoriale, la Federazione indica le linee di una scelta politica alternativa a quella dell'efficienzismo dei gruppi monopolistici industriali che rischiano di soffocare definitivamente i già ristretti margini di libertà di stampa.

non precise decisioni politiche per utilizzare in modo democratico quello stesso sviluppo tecnologico che oggi rischia di stravolgere ulteriormente il panorama editoriale italiano, ma occorre anche muoversi per costruire un servizio radiotelevisivo che — respingendo le proposte governative della riforma — garantisca la libertà di espressione e di informazione, e cioè, secondo la proposta di legge regionale, il decentramento regionale, attraverso le unità di produzione e redazioni giornalistiche autonome (e cioè, secondo la proposta di legge regionale).

Si è aperto a Cagliari il convegno organizzato dalla FNSI. Iniziative delle Regioni per la libertà di stampa. Riaffermata la necessità di un impegno unitario tra giornalisti, sindacati e Regioni - Il saluto di Ceschia - La relazione di Clemente - Intervento del presidente del Consiglio della Toscana, compagno Gabbuggiani - Un messaggio delle Confederazioni sindacali

inizia il processo di avvio della trasformazione dell'intera società sarda, nel quadro di un rinnovamento nazionale, verso un punto di riferimento ad ampio raggio di forze politiche e sociali. Il nuovo piano di rinascita, una diversa gestione della Regione impongono la piena mobilitazione di tutte le energie democratiche, esigono un largo sviluppo della democrazia e dunque il pieno consenso e la collaborazione — anche al livello di governo — di tutte le forze democratiche comprese nel PCI.

Il compito storico di avviare la trasformazione dell'intera società sarda, nel quadro di un rinnovamento nazionale, verso un punto di riferimento ad ampio raggio di forze politiche e sociali. Il nuovo piano di rinascita, una diversa gestione della Regione impongono la piena mobilitazione di tutte le energie democratiche, esigono un largo sviluppo della democrazia e dunque il pieno consenso e la collaborazione — anche al livello di governo — di tutte le forze democratiche comprese nel PCI.

La nuova struttura del sistema informativo scritto e radiotelevisivo. Questo tema è tornato subito, più ampiamente, nella vicenda della relazione d'apertura al convegno. Elio Taburgiani, presidente della FNSI — da Enrico Clemente. Muovendo da una analisi delle attuali strutture produttive e dal processo di cosiddetta «razionalizzazione» in corso nel settore editoriale, la Federazione indica le linee di una scelta politica alternativa a quella dell'efficienzismo dei gruppi monopolistici industriali che rischiano di soffocare definitivamente i già ristretti margini di libertà di stampa.

Il compito storico di avviare la trasformazione dell'intera società sarda, nel quadro di un rinnovamento nazionale, verso un punto di riferimento ad ampio raggio di forze politiche e sociali. Il nuovo piano di rinascita, una diversa gestione della Regione impongono la piena mobilitazione di tutte le energie democratiche, esigono un largo sviluppo della democrazia e dunque il pieno consenso e la collaborazione — anche al livello di governo — di tutte le forze democratiche comprese nel PCI.